



N. 10 | MENSILE DI ECONOMIA *attualità* E CULTURA | DIC 2012

Imprenditori®

HARD

In copertina *Michizono. To please you* di Marco Bolognesi

Un mese con_ p. 12
Giuliano Zatti

> Da una piccola officina a uno dei più importanti gruppi italiani per il commercio di auto: la passione per i motori è un affare di famiglia

Economix_ p. 20
Ri(e)voluzioni di classe

> Che ne è delle classi sociali e delle loro lotte? Nella nostra epoca liquida, tutto diventa questione di coscienza



SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
PREZZO 3 €

www.impreditori.it

Architettura

SINFONIE DI LUCE

di Serena Pellicciari

Abituato all'acqua e agli effetti di luce, agli ambienti ibridi e alla complessità dello spazio, nella casa *Daeyang*, per l'omonima compagnia di Navigazione coreana, Steven Holl mette in scena la sua cifra stilistica senza sottovalutare lo spirito del luogo e l'influsso dell'architettura orientale. Un connubio perfetto di stili e di spazi, che fa convivere l'intimità della residenza con l'esigenza di una galleria semi-pubblica dove esporre l'ampia collezione di opere d'arte del proprietario.

L'armonia e l'equilibrio tutto orientale dei tre volumi che emergono da un piano d'acqua, caratterizzati da caldi colori naturali e trasparenze, convivono con la complessità dello spazio sotterraneo della galleria, dove regna il bianco assoluto; quasi due mondi, tenuti insieme da un sottile orizzonte dove l'aria diventa acqua e la luce si trasforma in musica. E sono proprio le note a regolare l'intero complesso: la forma dei padiglioni reinterpreta lo schizzo del 1967 di uno spartito del compositore Istvan Anhalt, e i 55 lucernari diventano



le linee di un pentagramma che, proiettate su pareti e pavimenti, si trasformano nelle note di un'inconueta sinfonia. L'uso dei materiali contribuisce in modo esemplare ad affermare l'equilibrio sottile che l'edificio instaura tra gli opposti. Le cassette di bambù utilizzate per dar forma al cemento imprimono la tradizione nella modernità armonizzando entrambe. L'interno e l'esterno dell'edificio si alternano in perfetta continuità grazie alle impercettibili vetrate, prive di serramenti, e al caldo colore della facciata in rame, che all'interno si trasforma in legno della stessa tonalità rossastra. I giochi di luce dei lucernari nel piano dell'abitazione, risuonano con la stessa intensità nell'ipogeo, amplificati dal candore delle pareti in gesso e del pavimento in marmo, e movimentati dai riflessi dell'acqua in superficie. Una piccola utopia, che palesa l'indiscutibile talento del maestro statunitense.



FIN DALL'INIZIO, UN PROGETTO MIRA A ESTRAPOLARE UN SIGNIFICATO DA UN DETERMINATO LUOGO. MENTRE LAVORO AL PALAZZO DI GIUSTIZIA DI DENVER, MI FERMO A GUARDARE QUESTE MONTAGNE, SIAMO NEL CENTRO DEGLI STATI UNITI E C'È UNA CATENA MONTUOSA INCREDIBILE... E COSÌ INIZIO A PENSARE A SISTEMI DI TAGLIO A GETTO D'ACQUA

(STEVEN HOLL)

Design

Intramontabile trasparenza

Dopo dieci anni la sedia *Louis Ghost* di Philippe Starck conserva una posizione di spicco nel design contemporaneo mondiale. Per renderle omaggio, Kartell ha lanciato su Facebook il concorso fotografico "Louis Ghost and Me". Le tre foto vincitrici saranno premiate con una *Louis Ghost Special Edition*, firmata da Starck. Lo spetto di una sedia di stile che guarda al futuro: forse è questo il segreto della sua immortalità. Chissà se l'obiettivo riuscirà a catturarne la presenza...



Inconsapevole luminescenza

Luke si chiama la lampada disegnata da Karim Rashid per *Lucedentro*. Ciò che colpisce in questo manufatto è soprattutto la tecnologia: la lampada sfrutta infatti la proprietà di alcuni alluminati inorganici, capaci di "catturare" la luce solare o artificiale per poi restituirla al buio. Si chiama *photoluminescenza* e garantisce illuminazione per un massimo di otto ore con intensità calante. Quando è accesa *Luke* emette la luce di una normale lampadina, mentre quando è spenta diventa una delicata sorgente luminosa scenografica ed ecologica.



Arte

NUOVA MUSICA PER LE ORECCHIE



Oggetti obsoleti, soppiantati da uno sviluppo tecnologico che ne vanifica la funzionalità, le cabine telefoniche non trovano più spazio nell'ingorgo frenetico delle strade. Ma in un Brasile che punta verso l'alto, le *Orelhao* (letteralmente "grandi orecchie"), caratteristiche postazioni ideate all'inizio degli anni settanta dall'architetto Chu Ming Silveira tornano protagoniste del panorama urbano. Il merito va al concorso *Call Parade*, indetto dalla società telefonica Vivo, che ha affidato a 100 artisti contemporanei il compito di dare nuova vita alle vecchie cabine, per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla loro conservazione. Il risultato è sorprendente: le strade di San Paolo si sono trasformate in un museo all'aperto, dove il pubblico, munito di cartina, ha l'occasione di scoprire una città in evoluzione, alla ricerca dell'opera preferita.